

## **Seduta n. 83 del 5 febbraio 2014**

Presidenza del Presidente onorevole Digiacomò.

### **1) Esame delle problematiche afferenti i servizi ospedalieri e la rimodulazione della rete dei posti letto nella provincia di Agrigento.**

Invitati: Dott.ssa Lucia Borsellino, Assessore per la salute; Commissario straordinario della ASP di Agrigento; Direttore sanitario della ASP di Agrigento; Deputati regionali eletti in provincia; Dott. Carmelo Pace, Sindaco del Comune di Ribera; Dott. Giuseppe Tortrici, Presidente del Consiglio Comunale di Ribera; Dott. Adriano Cracò, Direttore sanitario dell'Ospedale di Ribera; Dott.ssa Barbara Cittadini, Presidente del Consiglio regionale AIOF Sicilia; Rappresentanti OO.SS. maggiormente rappresentative nel S.S.R.; Rappresentante Tribunale diritti del malato

La seduta inizia alle ore 12.08.

Il PRESIDENTE passa al primo punto all'ordine del giorno e rivolge un saluto alla comunità riberese ed a tutti i presenti oggi in una sala consiliare piena per testimoniare la partecipazione della gente e con una interlocuzione positiva con le comunità direttamente interessate per un confronto che la Commissione intende svolgere nelle realtà territoriali marginali che, congiuntamente con l'assessore, porterà ad una ridefinizione complessiva della nuova rete dei posti letto. Sottolinea che non si tratta né di un seminario né di un comizio e che la riunione è aperta al pubblico ed alla stampa e verrà consentito a chi lo richiederà di intervenire brevemente.

Il dott. PACE, Sindaco di Ribera, dopo aver ringraziato la Commissione e l'Assessore, fa presente che oggi partecipano alla seduta anche i sindaci dei comuni compresi nel distretto sanitario di Ribera. Ringrazia tutti gli amministratori locali ed i vertici dell'azienda sanitaria che presenziano alla riunione. Un ringraziamento particolare rivolge all'onorevole Cascio Salvatore. Preannuncia che al termine della seduta la città delle arance, come è riconosciuta Ribera farà dono di un po' di arance. Rammenta le tante battaglie fatte in passato per la difesa del presidio riberese anche per l'impegno di ex deputati anche oggi presenti come gli onorevoli Mangiacavallo e Manzullo. Le esigenze territoriali devono essere rispettate anche in sanità e gli impegni assunti il 28 gennaio 2010 quando la medesima Commissione effettuò nella stessa sala consiliare odierna una specifica riunione destinata alla valutazione dell'ospedale riberese non può consentire di depauperare nel tempo di parecchi reparti il nosocomio come purtroppo è accaduto. Nessuno ricerca la guerra tra i poveri in un distretto che conta circa 100.000 abitanti. Per il mantenimento di taluni reparti invita il governo a visitare la sala operatoria ancora non inaugurata che certamente per la sua dotazione è tra le più avanzate in Sicilia. L'assessore Russo aveva promesso il mantenimento del reparto di cardiologia e tuttavia oggi quel reparto è scomparso nonostante vi siano in servizio tre cardiologi. Lamenta che anche il pronto soccorso è stato disattivato in favore del P.T.E.. Il depauperamento progressivo dei reparti determina prima poi la chiusura del presidio ospedaliero a causa dell'impovertimento delle discipline ospedaliere. Chiede il mantenimento del pronto soccorso, del reparto di cardiologia e di quello di medicina nonché l'utilizzo della sala operatoria. Cita un recente caso di una signora di Cattolica Eraclea salvata dall'Ospedale di Ribera.

L'arch. Vincenzo LOTA', Sindaco di Menfi, afferma che la sanità siciliana non può obbedire a logiche dirigitiche e deve essere valutata coordinandone le funzioni con le realtà locali al fine di rendere i servizi non asserviti a logiche di tipo ragionieristico. Chiede un'audizione in commissione sul PTE di Menfi. Ritiene opportuno razionalizzare i servizi per far centrare gli obiettivi della programmazione sanitaria fermo restando che i sindaci sono ogni giorno impegnati per la tutela sanitaria dei propri territori. Dichiaro di aver appreso dalla stampa della intenzione di disattivare il PTE di Menfi non essendo stato informato dagli organi competenti. È necessario che taluni interventi sanitari sul territorio siano valutati prima con le realtà locali specie nel settore dell'emergenza urgenza ed in particolare nei comuni che registrano un notevole incremento della popolazione nel periodo estivo.

Il PRESIDENTE sottolinea che il Decreto Balduzzi imporrebbe la chiusura di 37 piccoli ospedali in Sicilia e tuttavia né la commissione né il governo intendono adottare provvedimenti di chiusura ed hanno deciso di non far chiudere nessun presidio ricorrendo al modello degli ospedali riuniti. In provincia di Agrigento si registrano circa 60 milioni di euro di mobilità passiva di cui circa 32 milioni di euro sono attribuibili alla provincia di Palermo per lo più per interventi di bassa o media complessità. Rileva che neppure la radioterapia è un servizio attivo in provincia di Agrigento in cui l'offerta del servizio sanitario regionale deve essere messa in sicurezza attraverso un nuovo patto con le comunità locali. Nota che l'indice di appropriatezza della chirurgia dell'ospedale di Ribera ha raggiunto il livello del 40% delle prestazioni per cui occorre fare in modo che non ci siano sul territorio giocattoli belli ma inutili come ad esempio la sala operatoria di cui ha parlato il sindaco di Ribera.

L'onorevole MANGIACAVALLO precisa che nessuno vuole difendere a qualsiasi costo logiche di tipo campanilistico poiché il tema centrale deve essere invece quello di qualificare al meglio l'offerta intera del servizio sanitario nei vari territori



Numero 2 del 28 febbraio 2014

provinciali. Nell'ospedale riberese era attiva l'unità operativa semplice di chirurgia che deve essere valutata in un'ottica di sinergia con l'Ospedale di Sciacca. Si dichiara compiaciuto nel sentire che il governo e la commissione non chiuderà dell'ospedale il punto nascita. Ritiene che non si possa prescindere dall'attivazione dei servizi di cardiologia dell'ospedale di Ribera anche nell'ottica della futura apertura dei servizi di riabilitazione cardiologica che la Fondazione Maugeri realizzerà a Ribera. Ritiene necessario mantenere il pronto soccorso mentre non sono accettabili posti indistinti di chirurgia. Ritiene opportuno effettuare prioritariamente una valutazione di tipo epidemiologico prima di adottare provvedimenti sulla strutturazione dell'offerta ospedaliera. Per il trattamento del carcinoma alla mammella molte donne della provincia di Agrigento sono costrette a farsi curare altrove. Fa notare che anche per le malattie del sonno non vi sono centri di riferimento in provincia di Agrigento.

Il PRESIDENTE chiede chi abbia impedito di effettuare interventi volti alla cura del carcinoma nelle sale operatorie di Ribera. I vertici delle aziende spesso appaiono deboli con i forti e forti con i deboli trattandosi spesso di soggetti scodinzolanti con la peggior politica.

L'onorevole CASCIO SALVATORE ritiene necessario il confronto con le realtà territoriali che appare utile nella misura in cui il governo è in grado di accogliere le richieste ragionevoli altrimenti riunioni come quella odierna rischiano di diventare uno sfogatoio. Le cifre indicano che la provincia di Agrigento è attualmente la più penalizzata dalle province siciliane sia in relazione alla dotazione dei posti letto sia per il numero di ospedali e di servizi attivi. Ritiene che vi sia stata in passato una scelta scellerata dell'azienda sanitaria che ha ridotto i posti letto di Sciacca e di Ribera a vantaggio dell'ospedale di Licata senza alcuna apparente giustificazione. Nel 2008 la cardiologia di Ribera aveva otto posti letto e l'80% di indice di occupazione mentre nel 2010 con sei posti letto l'indice di occupazione era salito al 120%, non si comprende quindi per quale motivo ora il servizio di cardiologia dell'ospedale di Ribera debba essere chiuso senza una logica rispondente all'attività effettivamente svolta. Al Ribera la gente non crede alle promesse della politica considerato che viene estromessa la cardiologia il cui mantenimento era già stato promesso fin dal 2010 dall'allora assessore Massimo Russo. Ritiene necessario avere un pronto soccorso in un'area ad elevato rischio epidemiologico e non è pensabile che vi sia una riabilitazione cardiorespiratoria al Riberae con la fondazione Maugeri senza che nell'ospedale vi sia un reparto di cardiologia in grado di utilizzare la moderna tecnologia disponibile nel nosocomio anche per il controllo a distanza dei pazienti. Chiede quindi che vi sia l'unità operativa complessa di chirurgia a Ribera in raccordo con la dimensione dei posti letto richiesta dal decreto Balduzzi. Se poi le unità operative complesse saranno da chiudere a causa della scarsa attività lo si vedrà in un secondo tempo in relazione ai dati relativi. Nell'ultimo anno sono stati effettuati sufficienti interventi in day-hospital e in day surgery nel reparto di cardiologia di Ribera nonché circa 500 interventi per tumori della pelle. Ipotizza un reparto di chirurgia generale d'urgenza collegata al pronto soccorso. Valuta possibile che per tutta la provincia di Agrigento possa essere attivato a Ribera un reparto di chirurgia protesica post oncologica. Invita ad adottare una scelta politica chiara per non far disperdere le risorse utilizzate per la realizzazione di una modernissima sala operatoria. Afferma che appare incongruente avere un PTE a Ribera e chiede in sostanza che vengano attivati i reparti di medicina e chirurgia, il pronto soccorso nonché la chirurgia generale d'urgenza anche al fine di ridurre la mobilità passiva e consentire all'utenza di avere un orientamento chiaro rispetto ai propri bisogni sanitari che, oggi, appaiono fuorviati da una serie di trappole per pazienti. Il nosocomio di Ribera deve riacquistare la dignità che gli è stata scippata negli anni scorsi. Rileva che vi sono casi di unità operative complesse con primario e con appena il 20% di indice di occupazione mentre a Ribera vi sono unità operative semplici con indici di occupazione superiori al 40%. Si augura che la commissione e l'assessore siano coerenti in relazione alla giustezza dei provvedimenti da assumere.

(Applausi dal pubblico)

La dottoressa BORSELLINO, Assessore per la salute, dopo aver ringraziato tutti i presenti sottolinea che la nuova articolazione della rete regionale dei posti letto costituisce il principale atto di programmazione dei servizi ospedalieri. Il precedente assetto che risale al 2010 non è stato monitorato nel tempo mentre la nuova rete prevede un controllo periodico per consentirne una migliore articolazione e settaggio. La spending review, ha imposto tagli incisivi al sistema sanitario senza un potenziamento dei servizi territoriali incrementando con siffatta struttura la domanda ospedalocentrica. Il patto stipulato dalla Regione col governo statale deve essere rispettato e l'Esecutivo regionale oggi è qui per ascoltare le esigenze del territorio e consentire, al termine di tutti i confronti che verranno effettuati nelle varie province, di tener conto delle richieste e di poter raccogliere tutte quelle istanze sostenibili e suffragate sulla base di dati certi. Chiarisce che non vi è alcuna dolosa preconstituzione ed il governo opera nella massima trasparenza disponendo oggi delle condizioni migliori per garantire un incremento dell'offerta sanitaria. Occorre consentire di riattivare gli strumenti operativi ai vertici gestionali delle aziende perché possano ben operare. Dal modello degli ospedali riuniti si attendono risposte adeguate per non chiudere i piccoli ospedali. Il modello degli ospedali riuniti è un modello organizzativo unico che prevede un solo bacino di organico ed una vicinanza entro il 20 km tra i vari stabilimenti. L'ospedale di Ribera ha livelli considerevoli di attività di chirurgia ed ha anche un basso indice di inappropriatazza per cui il governo ha rivalutato l'orientamento iniziale e ritiene possibile evitare i posti letto indistinti. Assicura che il reparto di medicina manterrà l'operatività così come manterrà il

Numero 2 del 28 febbraio 2014

servizio di cardiocirurgia sotto monitoraggio continuo nell'ospedale di Ribera come seconda unità operativa connotandone l'attività anche in termini attrattivi per altri territori vicini. Si devono attivare altresì i protocolli diagnostico-terapeutici con apposite linee guida negli ospedali riuniti. La rete dell'emergenza urgenza deve essere collegata alla nuova rete dei posti letto. Il poli traumatizzato non potrebbe essere oggi assistito nel pronto soccorso di Ribera dove si registrano circa 6000 accessi all'anno.

L'onorevole CASCIO SALVATORE precisa che gli accessi al pronto soccorso sono 9000 per anno.

La dottoressa BORSELLINO, Assessore per la salute, afferma che con il contributo di tutti gli operatori si può riequilibrare l'offerta territoriale che non può essere più concentrata nelle aree metropolitane.

(Applausi)

La signora ZABBARA, invita la Commissione ad attenzionare la salute dei bambini disabili, qual è sua figlia. In particolare spera che con la fondazione Maugeri si possano attivare servizi adeguati per venire incontro alle famiglie interessate anche al fine di evitare i disagi derivanti dalle distanze che attualmente è necessario colmare per portare i bimbi disabili nei centri di assistenza più vicini.

(Applausi)

Il prof. Giovanni RUVOLO sostiene che l'Ospedale di Ribera è stato maltrattato per molto tempo. È necessario attivare un grande Dipartimento di radiologia potenziando l'offerta tenendo conto delle esigenze territoriali dei comuni vicini. Ritiene che non sia possibile che pazienti infortunati debbano essere assistiti a Licata. Il pronto soccorso deve agire in assoluta sicurezza raccordato con i reparti dell'ospedale.

L'on. CASCIO Salvatore eccepisce che seguendo le indicazioni del prof. Ruvolo l'Ospedale di Ribera finirà con l'essere chiuso.

Il prof. RUVOLO sostiene che il nosocomio di Ribera deve essere un ospedale al completo altrimenti sarebbe uno pseudo ospedale oppure un magazzino senza personale, senza laboratori e senza la possibilità di erogare servizi adeguati all'utenza.

La dottoressa VIOLANTE, Primario dell'Ospedale di Ribera, fa presente che vi sono 20 posti letto di medicina nell'ospedale di Ribera in cui sono stati convogliati tre medici cardiologi a causa della soppressione del reparto di cardiologia.

Il PRESIDENTE invita tutti a non rimettere in discussione quanto assicurato oggi dal governo.

La dottoressa VIOLANTE, Primario dell'Ospedale di Ribera, precisa che l'Ospedale eroga anche la guardia attiva h/24 e chiede quale sarà il futuro dell'organico del suo reparto.

L'onorevole FONTANA apprezza l'univocità di intenti di tutti volta alla salvaguardia dell'ospedale di Ribera che potrà contare su un reparto di medicina e di cardiologia nonché con la chirurgia che nell'ospedale locale ha una lunga e apprezzata tradizione. Si augura che il governo e la commissione siano coerenti rispetto a quanto delineato stamane.

Il prof. Giuseppe TERMINE, Commissario Straordinario dell'ASP riferisce che anche i componenti della sua famiglia si sono rivolti all'assistenza dell'ospedale di Ribera. Ritiene che sono necessari almeno cinque chirurghi e non tre per avere unità di personale adeguate con almeno quattro cardiologi. Concorde con l'assessore per ciò che concerne le direttive date ai piccoli ospedali in cui comunque devono essere mantenuti reparti di medicina e di chirurgia nonché altri servizi per consentire di effettuare passi in avanti nel migliorare l'offerta anche nel settore cardiologico. Ritiene che non sia possibile disporre presso il San Giovanni di Dio di Agrigento di una chirurgia che registra bassi livelli di qualità e di attività e che appare chiaramente da chiudere.

Il PRESIDENTE si chiede quante volte vertici aziendali hanno avuto la possibilità di nominare i primari migliori e afferma che la commissione non può che ribadire che l'Ospedale di Ribera non chiude ma viene invece potenziato. Oggi viene dato un segnale positivo e non di facciata se si mantengono le U.O.C. non si tratta di mettere tabelle ma di lasciare tutto l'ospedale in grado di operare bene per l'utenza. Rivolge un saluto agli operatori dell'emergenza urgenza e ritiene vergognoso che si debba pensare per dare risposte adeguate in caso di emergenza cardiologica. Precisa che intende tornare a Ribera e poter guardare serenamente in faccia i cittadini per aver mantenuto le promesse odierne. Propone che vi sia anche un'ambulanza medicalizzata operante a Ribera. Sostiene che rispetto a quattro anni fa oggi viene

# La Conferenza dei Comitati Consultivi Aziende Sanitarie Regione Sicilia

*informa*



Edito presso l'AOU "Policlinico - Vittorio Emanuele" Catania

Numero 2 del 28 febbraio 2014

aperta una prospettiva nuova per l'ospedalità di benessere anche con posti letto indistinti che avranno allocazione nell'unità operativa complessa di chirurgia. Ribadisce che due unità operative complesse sono confermate e che viene mantenuto il pronto soccorso su cui occorrerà un approfondimento di tipo tecnico. Non avendo altri richiesto di parlare dichiara tolta la seduta.

La seduta termina alle ore 13.59.